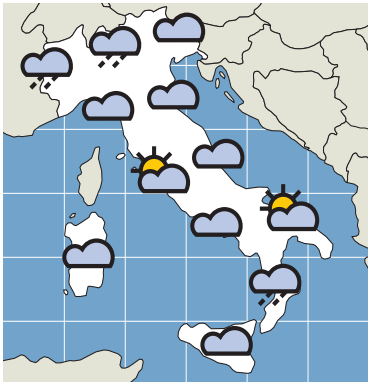


Il Tempo

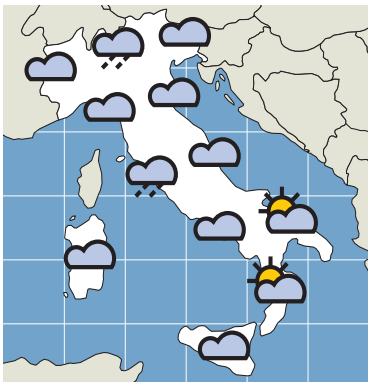


Oggi

NORD ■ nubi associate a piogge o rovesci in parziale attenuazione solo durante le ore notturne.

CENTRO ■ sereno con scarsa nuvolosità; locali rovesci o isolati temporali nelle zone interne.

SUD ■ parzialmente nuvoloso con locali precipitazioni.

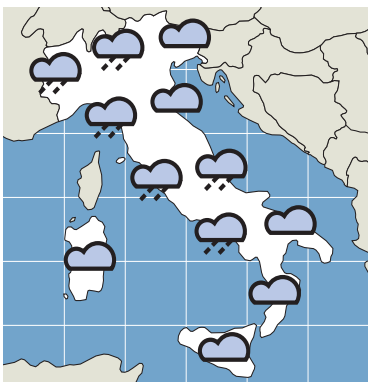


Domani

NORD ■ condizioni di ampio maltempo con nuvolosità estesa e piogge sparse.

CENTRO ■ molto nuvoloso o coperto con piovoschi sparsi su tutte le regioni.

SUD ■ nuvoloso o parzialmente nuvoloso.



Dopodomani

NORD ■ nuvoloso su tutte le regioni con piogge sparse più consistenti su Piemonte e Lombardia.

CENTRO ■ ancora maltempo con piogge sparse.

SUD ■ parzialmente nuvoloso con precipitazioni nel pomeriggio su Campania e Molise.

Pillole

IL LUCCHETTA A MARGHERITA HACK

L'astronoma Margherita Hack ha vinto il Premio Speciale Luchetta 2011, assegnato dalla «Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin per i bambini vittime della guerra». Riconosciuto «l'impegno scientifico e divulgativo in favore dei bambini», dei valori di pace, fratellanza e solidarietà». La consegna il 25 giugno al Teatro Verdi, Trieste.

MICHAEL CIMINO A CINEMAMBIENTE

Protagonista oggi al festival CinemaAmbiente di Torino è Michael Cimino, presidente della giuria del Concorso Internazionale Documentari. Due i doc: *Unfinished Italy* di Benoit Felici e *Sul fiume* di Davide Maldi: il primo è un viaggio alla scoperta di luoghi mai nati, spesso trasformati, mentre l'altro segue il cammino di tre amici lungo il Tevere.



Festa del Cinema Gay a Roma

CINEMA ■ Queering Roma (www.queeringroma.it), la Festa del Cinema Lesbo Gay Bisex Trans Queer della Capitale, da oggi a domenica presso il Cinema Aquila di Roma, nell'ambito delle iniziative ufficiali del Roma Europride 2011, grande manifestazione dell'orgoglio omosessuale europeo.

NANEROTTOLI

Ministri zerbino

Toni Jop

Proviamo con Alfano. Per modo di dire, nessun dubbio: l'ex ministro della Giustizia sarà comunque lo zerbino del premier. Ma siccome, in quella casa, tutto si gioca sull'immagine e sulla vendita di prodotti che devono fare tendenza, conviene guardare al nuovo leader del Pdl così come si legge una campagna pubblicitaria.

In primo luogo, Alfano non è una «gnocca» e nemmeno uno «gnocco». Cioè, secondo i canoni commerciali ai quali quella politica e questo mercato ci hanno educati, Alfano è uno bruttino forte, senza offesa. Non è nemmeno brillante, anzi è legnoso, triste, non ha nemmeno una delle stimmate che fanno di Woody Allen un bruttino affascinoso. Alfano atterrisce i bambini, soprattutto se prova a sorridere, ma gli manca la capacità, ad esempio di Frankenstein, di produrre per vie traverse tenerezza. Insomma, repelle. Come un rifiuto nucleare. Ok, votiamo. ♦

MI E TO IL SALONE CONTESO

LA FABBRICA DEI LIBRI

Maria Serena Palieri

spalieri@tin.it



MI-TO, cioè Milano e Torino che collaborano, oppure MI vs TO, due città con la tendenza a cannibalizzarsi? L'oggetto è il Salone Internazionale del Libro, di nuovo oggetto di rumours. Qui si dà il fatto che nel 2015 ci sarà l'Expo milanese e che, a 1427 giorni dall'inaugurazione, non ci sono idee sul piano culturale. E si dà il fatto che in questo giugno, intanto, scadono le cariche della dirigenza del Salone torinese. Da cui ecco tornare il Rumour con la maiuscola, quello che periodicamente avanza: se Milano è la capitale dell'industria editoriale, perché il Salone deve essere ospitato a Torino? Noi ricordiamo un'altra fase in cui l'idea incombeva: a cavallo tra i Novanta e i Duemila quando, mentre il resto del pianeta affrontava il cambio di millennio, il Salone affrontava il passaggio dal privato al pubblico e, prima Pillitteri, poi l'Aie, poi Dell'Utri, volevano «ambrosianizzarlo». L'altro rumour riguarda appunto i vertici: si va alla conferma di Ernesto Ferrero e Rolando Picchioni oppure prevarrà una «mondadorizzazione» del Salone, con la nomina dell'ex direttore generale di Segrate Gian Arturo Ferrari, o una «ministerizzazione» con Alain Elkann o una «leghizzazione» con Del Boca? L'ultima edizione del Salone, chiusasi due settimane fa, era provvista di anticorpi: particolare moderazione politica (vedi la querelle su Berlusconi tra Ferrero e il giurista Franco Cordero), un occhio di riguardo per la casa editrice del presidente del Consiglio (la mostra per il centocinquantesimo con un affollarsi di titoli Mondadori). Però, tra il 16 maggio e oggi, soprattutto è successa una cosa: che i Comuni di Milano e Torino sono andati al centrosinistra. Difficile che Pisapia esordisca scippando il Salone a Fassino. E limati gli artigli di Lega e Segrate... Lì a Torino, alla Fondazione per il Salone del Libro e della Musica, ostentano facce tranquille. ♦